PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5952 di Mercoledì 29 ottobre 2025

Quando gli standard perdono la memoria

I processi di elaborazione degli standard ? internazionali, europei o nazionali ? sono trasparenti, efficienti e sostenibili come dovrebbero essere idealmente?

Pubblichiamo un articolo tratto dalla rivista pubblicata dal KAN (Commissione per la sicurezza sul lavoro e la standardizzazione Tedesco) che affronta il tema della trasparenza nell'elaborazione degli standard.
Sulla base della sua esperienza personale, maturata in oltre due decenni di coinvolgimento attivo nell'attività di normazione, Peter Paszkiewicz , responsabile dell'organismo di prova e certificazione presso l'Istituto per la sicurezza e la salute sul lavoro della DGUV (IFA), ritiene urgente garantire che le decisioni prese nel processo di elaborazione degli standard continuino a essere trasparenti a lungo termine.

Sebbene alcuni riferimenti siano specifici alla legislazione tedesca, i consigli di KAN offrono preziose linee guida per la gestione dei rischi sul lavoro.

Pubblicità

Quando gli standard perdono la memoria

Come ho potuto constatare dalla mia esperienza personale presso l'Assicurazione Sociale Tedesca contro gli Infortuni (DGUV), uno degli obiettivi di una ricerca lunga e costosa è quello di definire i requisiti nelle norme per la progettazione sicura dei prodotti e di sviluppare le relative procedure di prova. Da un lato, i requisiti di prodotto vengono formulati a seguito di indagini sugli incidenti; dall'altro, la ricerca prenormativa viene utilizzata per sviluppare procedure di prova che possono essere molto complesse. L'ampio lavoro preparatorio può essere riassunto in poche frasi nel testo di una norma. Queste frasi sono, tuttavia, scientificamente convalidate.

Ciò rappresenta un problema in quanto, in genere, non è disponibile alcuna documentazione sistematica, né internamente agli organismi di normazione e ai loro comitati, né pubblicamente, che consenta prontamente un esame approfondito in qualsiasi momento futuro dei requisiti e della forma dei test stabiliti negli standard. Di conseguenza, quando gli esperti di punta della normazione andranno in pensione, come molti stanno per fare, e verranno sostituiti, difficilmente rimarrà nessuno che conosca il contesto delle disposizioni degli standard e sia in grado di verificarle. Di conseguenza, la prossima generazione potrebbe rinunciare a decisioni e disposizioni basate sull'evidenza scientifica in vigore da decenni, e potrebbe farlo senza discrezionalità né preavviso.

Quali sono le conseguenze quando vengono documentati i risultati ma non il processo?

Un buon esempio è la recente revisione della versione 2013 della ISO 1999, Acustica - Stima della perdita di udito indotta dal rumore. Come le versioni precedenti, la versione 2013 si basa su solide ricerche scientifiche condotte negli anni '70. Nel corso della revisione, il comitato di normazione ha cercato di basarsi su risultati più recenti ma scarsamente convalidati. Questi avrebbero potuto causare problemi significativi sotto forma di misure di sicurezza sul lavoro eccessivamente rigorose in luoghi di lavoro ad alto rumore. Solo grazie all'intervento di uno degli ultimi esperti rimasti attivamente coinvolti nella produzione della versione del 1990 e all'obiezione di KAN nel 2024 (vedere KAN Brief 4/24), è stato possibile interrompere gli attuali lavori di revisione. Questa disposizione della norma è ora rimasta invariata. Questo intervento sarebbe stato del tutto superfluo, se fosse stata disponibile una convalida chiara e pienamente documentata dei requisiti?

Un altro esempio è l'intenso dialogo tra le parti europee sulla standardizzazione della protezione respiratoria nei primi anni 2000, a seguito dell'osservazione di scostamenti inaspettati nei test round-robin delle semimaschere filtranti antiparticolato. A causa dei nuovi requisiti, si è scoperto che alcune parti dell'apparecchiatura di prova avevano un'influenza significativa e fino ad allora sconosciuta sul risultato della misurazione. Di conseguenza, i requisiti dell'apparecchiatura sono stati rivisti. Risultati importanti come questi, ottenuti dagli esperti europei con ingenti spese attraverso numerose riunioni e approfonditi test di laboratorio, sopravvivranno alle prossime revisioni? Non sarebbe vantaggioso anche in questo caso documentare e conservare questi studi in modo chiaro insieme alla norma?

È importante che anche il pubblico possa partecipare alle deliberazioni e alle informazioni di base per la definizione dei requisiti normativi, anziché limitare l'accesso ai documenti di supporto agli esperti attivamente coinvolti nei comitati. Ciò è evidente dall'esempio dell'obiezione formale sollevata dalla Germania nel 2023 alla norma EN 149 per le semimaschere filtranti antiparticolato, che a seguito della pandemia sono diventate note come " maschere FFP 2". L'obiezione criticava alcuni requisiti di progettazione e collaudo. Forse l'obiezione formale non sarebbe stata affatto sollevata se le informazioni di base sull'attività di normazione fossero state presentate in modo trasparente e in una forma accessibile al pubblico, consentendo così anche la partecipazione di esperti impegnati che non erano coinvolti nei lavori del comitato?

È giunto il momento di imparare dai numerosi esempi come questi. I punti essenziali ? ovvero quelli che definiscono i parametri rilevanti per la sicurezza ? del background scientifico e tecnico di tutti i requisiti e le procedure di prova importanti nelle norme devono essere comprensibili alle future generazioni di esperti di normazione e devono essere documentati in modo approfondito e in modo da consentirne anche l'esame da parte del pubblico. La prassi della Commissione MAK potrebbe fungere da modello: quando stabilisce i valori limite per le sostanze pericolose, predispone un'ampia documentazione di ragionamento per ciascuna sostanza. Gli attuali metodi di lavoro nella normazione non sono né trasparenti né sostenibili. La normazione pretende di essere scientifica. Questo deve quindi riflettersi in tutte le fasi e a tutti i livelli della sua attività.

Peter Paszkiewicz

Fonte: KANBrief 3/25

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it